

Un Moscato per Raoul

ENOGEA: venerdì 4 dicembre 2009



Assaggiare 95 Moscato in due ore scarse non è una passeggiata nemmeno per uno come il sottoscritto (che ormai ha la lingua e il palato foderati), e forse forse nemmeno una cosa di cui vantarsi più di tanto a livello professionale, però con la lingua foderata di cui sopra e con un'organizzazione precisa come quella messa in campo oggi da Go Wine e dall'Enoteca di Mango è un esercizio quanto meno sufficiente a pescare nel mazzo un consiglio sicuro per le prossime feste (quanto all'annata 2009 meglio attendere gli imbottigliamenti di marzo/aprile, che sono in genere i migliori e i più attendibili).

E allora tanto per darvi un'idea gli ho scucito un 90 tondo tondo e senza esitazioni - eccovi il **Moscato d'Asti Cascina dei Fiori della famiglia Oddero** (tel. 0173.50618) che si aggiunge così all'agguerrito duo di barolisti/moscatisti che in questi ultime vendemmie hanno dato filo da torcere a chi il Moscato quello d'Asti lo fa per professione (leggi Vajra e Massolino).

Un Moscato che non ha il grasso almeno oggi che i due precedenti sono soliti sfoggiare, ma che in compenso ha una precisione e un'incisività acida degna dei migliori Saracco.

Un Moscato così luminoso e positivo da strapparmi addirittura un sorriso nel salutare Raoul Molinari, principe dei baciale e uomo di grande estro e lungimiranza, le cui storie avrebbero potuto riempire teatri e che oggi, per chi li ha conosciuti, avranno comunque un posto privilegiato tra i nostri ricordi